

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano (Como)

NOTE DI E PER LA VITA PARROCCHIALE

La ripresa dell'attività pastorale porta il segno di un evento straordinario: le missioni. Animarono la comunità parrocchiale dalla sera del 16 settembre al pomeriggio del 1 ottobre, festa della Madonna del S. Rosario la nostra compatrona.

LE MISSIONI

Iniziarono con una solenne concelebrazione e, giorno dopo giorno, continuaron con un programma ben articolato proponendoci la Parola di Dio.

La processione, con il simulacro del Crocifisso, fu degna della antica tradizione albesina. Al rientro, la chiesa non offriva spazio libero. Padre Bruno ne sottolineò l'ordine ed il raccoglimento.

Una impressione

Seguii assiduamente la predicazione, fatta eccezione per quanto venne proposto ai singoli gruppi. La voce stentorea di p. Roberto Lovera; la singolare capacità di entusiasmare e far cantare la massa degli scolari delle elementari di p. Bruno Gonella; le riflessioni pacate di p. Giuseppe Turati furono apprezzate e suscitarono simpatia. Si tentò di far arrivare il messaggio di fede a tutti.

Posso affermare che la partecipazione, in generale, fu buona. Ho ancora davanti agli occhi alcune celebrazioni della seconda settimana: quella battesimale con il conferimento del sacramento alla piccola Stefania Margherita; quella per i defunti; quella per la famiglia. La lunga permanenza, in mezzo a voi, mi portava a rivivere avvenimenti del passato egualmente felici, quando il mondo contadino non aveva stressata la vita come oggi giorno. Non sono un nostalgico, ma, in maniera diversa, desidererei che il dono della fede continui ad alimentare il vostro quotidiano vivere.

Ritrascrivo quanto proposi alla vostra riflessione nel settembre del 1968.

«L'Evangelo è una buona novella, ma non è la novella più lieta che corrisponda a tutte le esigenze possibili, che l'uomo fa sorgere. L'uomo ascolterebbe più volontieri, se gli venisse detto, da Dio o in suo nome: «Così come sei mi piaci e così come vivi è una buona cosa. Ti darò la mia salvezza, anche se farai quello che ti piace». Il Vangelo, invece, fa una critica spietata all'uomo, e perciò se lo rende nemico. Esso smaschera la tendenza umana fondamentale di credersi passabile, discreto, difettoso, ma in fondo onesto, giudicandola sconveniente, anzi semplicemente quale superbia peccatrice e dannata. Può così succedere che Cristo venga visto come un nemico, che condanna troppo severamente l'uomo, pretendendo cose insopportabili. Anche colui che crede non è immunizzato dalla sua fede contro questa tendenza».

Il momento "magico" è terminato. A noi raccogliere gli stimoli e scoprire che:

Le missioni continuano

Dopo il Concilio sono diventati sempre più numerosi coloro che intendono vivere la propria fede come dono di speranza, da investire nella storia scommettendo nella forza dello Spirito Santo.

L'impegno riguarda tutti i cristiani. Il Concilio li esorta "di compiere fedelmente i propri doveri terreni, facen-

dosi guidare dallo spirito del Vangelo. Sbagliano coloro che pensano di poter trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancor di più a compierli secondo la vocazione di ciascuno (...). Il cristiano che trascura i propri impegni temporali, trascura i suoi doveri verso il prossimo, anzi verso se stesso, e mette in pericolo la propria salvezza eterna" (Gaudium et Spes n. 43).

La frontiera dell'evangelizzazione attraversa tutta la vita del cristiano.

Scrive giustamente il teologo Bruno Forte:

«Il solo modo per evangelizzare credibilmente "i lontani" diventa quello di essere una Chiesa docile allo Spirito, che vive in comunione profonda nella diversità dei doni, che è libera dalle sclerotizzazioni dell'infedeltà e della chiusura al nuovo di Dio, e che, nell'impegno di ciascuno, è coraggiosamente incamminata nella vita della penitenza, della riforma e del servizio. Quanto più ciascun battezzato scoprirà i propri carismi e li metterà generosamente al servizio degli altri... tanto più gli uomini si sentiranno chiamati nella totalità del loro essere ad impegnarsi per l'evangelo.

Questa costante apertura all'opera dello Spirito non è tuttavia possibile senza una contemporanea apertura all'ampiezza dei bisogni umani e della destinazione del Vangelo: non si evangelizza "tutto l'uomo" se non si vive allo stesso tempo la tensione ad evangelizzare "ogni uomo". Il cristianesimo rifiuta la mistica del "piccolo" e del "vicino": l'evangelo è dato per essere predicato fino agli estremi confini della terra!

E' qui che si pone l'esigenza per ogni battezzato e per ogni comunità ecclesiale di impegnarsi perché l'annuncio raggiunga veramente ogni uomo».

Termino le mie considerazioni con una specie di parabola, trovata leggendo "La preghiera della rana" di A. de Mello:

«Un giorno Diogene stava all'angolo della strada ridendo come un matto.

«Perchè ridi?», gli chiese un passante.

Lo vedi quel sasso in mezzo alla strada? Da quando sono arrivato qui questa mattina, ci sono inciampate dieci persone, maledicendolo. Ma nessuno si è preso la briga di spostarlo in modo che gli altri non inciampassero».

Il seme della parola di Dio venne sparso senza risparmio. Ognuno di noi si sforzi di togliere quanto ostacola la sua crescita.

Ringraziamenti

Esprimi la mia gratitudine a quanti mi aiutarono nel risolvere i problemi concreti per la presenza dei predicatori nella casa parrocchiale.

In particolare ringrazio la Superiora della Clinica S. Benedetto, madre Raffaella, per la squisita carità usata ospitando, degnamente e gratuitamente, le suore che vennero nelle vostre case.

Ancora S. Pietro

Le parole di apprezzamento per la chiesetta diventano una consuetudine. Sono orgoglioso che Albese abbia un bene culturale apprezzato, simpaticamente, anche dagli altri.

La Comunità Montana del triangolo lariano, su domanda presentata il 14 marzo 1989, volle concorrere concretamente a favore dei lavori eseguiti.

In data 2 agosto '89, mi venne notificato quanto segue:

«Con riferimento alla sua domanda del 14 marzo '89 inerente l'oggetto, le comunico che il Consiglio Direttivo ha accolto la proposta di questo assessorato di attribuirle un contributo di lire 5.000.000.

La invito pertanto a produrre un documento contabile giustificativo, dopo di che verrà predisposto il mandato di pagamento».

Cordiali saluti

L'Assessore arch. Antonio Riva

Fa onore alla Comunità Montana questa sensibilità. Rinnovo la gratitudine e bene auguro per l'attività futura.

Tuttavia, devo un grazie particolare al sig. Rosario Cortina per il suggerimento datomi e l'impegno costante nel tener presente i nostri problemi.

Un richiamo salutare

I nostri morti ce li portiamo nel cuore: costantemente. La nostra pietà verso di loro è sollecitata, con maggior forza, nel mese di novembre. Il richiamo non si ferma qui, ma si unisce ad un invito a rientrare in noi stessi per un momento di riflessione.

Vi sottopongo una pagina del card. Basil Hume.

«La morte è il pensiero che ci riporta con i piedi per terra, ma anche se si trattasse di una riflessione preziosa, sarebbe sbagliato limitarsi a questa. Il cristiano affronta la morte in modo realistico, però sa anche che essa è una porta, un nuovo inizio e un completamento della vita umana.

Mi riesce difficile capire come qualcuno possa trascorrere l'intera vita a credere che niente vi sia più dopo la morte: è un pensiero totalmente disumano. Quaggiù, per la maggioranza, la vita non è facile. Vi sono periodi di gioia e di felicità, senz'altro; vi sono circostanze in cui le cose procedono lisce e facili; ma c'è anche un gran numero di volte in cui la vita è un peso. L'esistenza è costellata ora da gioie, ora da dolori. Dentro di noi c'è il desiderio di vivere e di tirare avanti per sempre. C'è la voglia di vivere in modo pieno e totale. Nel profondo, noi aneliamo a godere di una pace, di una gioia e di una felicità che di continuo ci sfuggono. Non riusciamo a trovare il modo né di afferrarle, né di conservarle.

Siamo stati creati per quella gioia e felicità che un giorno saranno nostre. Se così non fosse, la nostra esistenza sfocerebbe nella frustrazione e nell'incompletezza. Non soltanto sarebbe una tremenda prospettiva, ma anche - a mio modo di pensare - una cosa del tutto irrazionale. Uomini e donne, poi procediamo nella vita come pellegrini, diretti verso la meta finale. È consolante guardare avanti a quella destinazione in cui raggiungeremo l'appagamento totale, che dovrà consistere in una esperienza d'amore, perché l'amore è la più alta di tutte le esperienze umane. Amare in modo totale ed essere amati in modo completo: in questa unione con ciò che è il bene più amabile, diventeremo pienamente noi stessi. Non temiamo, dunque, la morte: prepariamoci a darle il benvenuto. Essa è ora una cosa santa, resa tale da Colui che è morto perché noi avessimo la vita».

L'avvento come itinerario

E' un cammino di fede verso l'incontro con Cristo. Veramente, è il Figlio stesso di Dio che si è mosso per primo - l'iniziativa è sempre di Dio - per venire a noi e salvarci, ma l'iniziativa divina suppone ed esige, come risposta, un avvio volenteroso verso di lui, perché nella fede e nell'amore avvenga finalmente l'incontro.

In questo senso - scrive S. Mazzarello - si può ben dire che tutta la vita del cristiano è un "avvento",

orientato com'è fin dall'inizio dalle parole con le quali, nel giorno del battesimo, il sacerdote accompagna la consegna ai neofiti della candela simbolica, accesa alla fiamma del cero pasquale: «Siete diventati luce in Cristo. Camminate sempre come figli della luce, perché perseverando nella fede, possiate andare incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel Regno dei cieli.

"Andare incontro al Signore che viene". Questo è l'avvento. Un cammino però che, una volta iniziato, più non si deve interrompere; una strada che, una volta imboccata, sempre si deve percorrere, illuminata com'è dalla fede. Alla luce della fede si scorgono le cose e si misurano le dimensioni; e chi da questa luce si lascia avvolgere e penetrare, ne diventa a sua volta riflesso e portatore: è il significato dell'espressione ebraica "figli della luce". Forse è proprio per questo che la liturgia dell'avvento torna con insistenza sul binomio tenebre-luce: dalle tenebre in cui il mondo intero e tristemente immerso, spunta all'orizzonte una luce, che man mano si innalza e si diffonde, fino al pieno meriggio del "sole di giustizia", luce vera che illumina il mondo».

Il Natale: Dio è presente

S. Paolo, nella lettera a Tito (3,4) dice così:

«Si è manifestata la bontà di Dio e il suo amore per tutti gli uomini». E poi S. Paolo dice che Dio ci offre la salvezza non in virtù di opere di giustizia da noi compiute.

Tutti gli uomini, infatti, davanti a Dio hanno bisogno di salvezza e nessuno può vantarsi delle sue opere. Anch'io, che sono vescovo, ho bisogno di essere salvato da Dio; hanno bisogno i preti di essere salvati da Dio, di essere perdonati da Dio, hanno bisogno tutti i cristiani di perdono e di salvezza.

Ciascuno di noi è perdonato e amato dall'amore di Dio per lui.

S. Paolo aggiunge che siamo «giustificati dalla grazia di Dio». E' Dio che nella sua bontà ci guarda, si china su di noi, su di me, mi perdonà, mi salva, mi dona la forza di salvezza. Ciascuno di noi deve ripetere: questa salvezza di Dio è per me personalmente.

Il Signore è vicino a ciascuno di noi, apre le sue braccia per accoglierci e ci dice: «Io sono qui per te, per la tua vita, sono qui per darti una mano, sono qui per aiutarti, sono qui perché voglio la tua contentezza, la tua dignità e la tua libertà.

Cogliamo dunque questa Presenza del Signore con l'amore e con la fede» (card. Carlo Maria Martini).

+++ Ed ora a tutti il mio più cordiale saluto

il vostro parroco

La chiesa italiana nelle mani dei fedeli

Al suo sostentamento devono pensarci i fedeli e tutti i cittadini che alla Chiesa guardano con simpatia. Occorre fare chiarezza. Questo significa sgombrare il terreno da alcuni equivoci.

Le forme attraverso cui i cittadini possono contribuire al sostegno della chiesa sono due: le offerte libere, e la possibilità di destinare l'otto per mille del gettito complessivo dell'IRPEF.

La seconda forma è evidente non costa nulla, è assolutamente gratuita. E quindi potrebbe sorgere la tentazione di contribuire principalmente con l'otto per mille, anche perché, mentre la destinazione delle offerte libere è una sola, cioè il sostegno economico del clero, l'otto per mille finanzierà tutto il resto: la carità, le missioni, l'educazione, l'edilizia sacra.

Ma - attenzione - anche il clero, nella misura in cui non si sarà potuto provvedere interamente con le offerte. Se dunque le offerte saranno scarse (e nel '90 occorreranno circa 400 miliardi per il clero), gran parte dell'otto per mille sarà dirottato là, sottraendo energie a carità, missioni, educazione... Un fatto grave, anche

e soprattutto sul piano dell'immagine. Non è una forzatura dunque affermare che le offerte sono, di fatto, anch'esse per le esigenze generali, per la carità e le missioni, l'educazione e l'edilizia sacra, perché più saranno abbondanti, più sarà possibile dirottarvi una fetta maggiore dell'otto per mille...

Niente più deleghe, niente più miracolosi e misteriosi interventi dall'alto: la Chiesa sarà in grado di fare, economicamente, solo ciò che la gente le consentirà di fare.

Il vero obiettivo, in fondo, non è una Chiesa più ricca, o comunque con più disponibilità economiche. Ma una Chiesa più partecipata, più consapevole di essere comunione, più solidale, più unita. Il resto verrà dopo di conseguenza. (Dal "Resegone").

Itinerario degli incontri natalizi

Il parroco inizierà gli incontri:

Novembre

- 24 - Via Puccini - Via Cimarosa (Montesino)
- 25 - Sirtolo fino alla chiesa di S. Fermo
- 27 - Sirtolo dalla chiesa di S. Fermo all'inizio della via Carso.
- 28 - Via Mascagni - via Bellini fino alla confluenza della strada per Montorfano.
- 29 - Al di sotto di via Lombardia: via Montorfano e via Manzoni
- 30 - Al di sotto di via Lombardia e sulla sinistra andando a Montorfano, via Montorfano-Parini-Fosciano.

Dicembre

- 1 - Via Raffaello e via Michelangelo. Al mattino dalle ore 10.00 via Giotto.
- 4 - Via Carso
- 5 - Via Roma (condomini)
- 6 - Via Piave
- 7 - Via Montorfano al di sopra di via Lombardia
- 9 - Via Verdi e via Rossini (Montesino villette)
- 12 - Via Roncaldier e via Lombardia
- 13 - Via Montello e Leonardo da Vinci
- 14 - Via Rimembranze e via Roma fino alla via Montello
- 15 - Via Roma sulla destra andando a Como - via Bassi - via ai Monti
- 16 - Piazza Motta e via Cadorna

PREGHIAMO INSIEME

Novembre

Ricordiamo i nostri morti: essi vivono la vita eterna dei figli di Dio. Per noi, invece, continua nel tempo il travaglio che ci rende maturi alla vita di Cristo. I Morti ci insegnano a vivere per noi e per gli altri. Ci pare di non essere capaci di raggiungere le loro grandezze. Ma Dio accompagna nel tempo ciascuno di noi e tutte le cose che sono nel mondo, perché ogni uomo ha in Dio il suo destino importante ed insostituibile, e deve compierlo in tutti i suoi particolari. E Dio gli è Padre provvidenziale e misericordioso... Per questo ogni

uomo porterà il suo colore intonato al grande affresco del "Giudizio" finale di Dio. E sarà il grande trionfo di Cristo che farà di tutti un unico Corpo glorioso che canterà per sempre l'inno della gloria perfetta al Padre. (Da "Lampade viventi").

*"Signore concedi a tutti i fedeli defunti
il riposo perfetto
che concedi ai tuoi santi.*

*Le loro anime ritornino al cielo
dove sono venute:*

*là non potranno più sentire il pungolo della morte
e capiranno che la morte
non distrugge l'essere umano
ma solo il peccato.*

*Sicché non ci sarà più posto per il peccato,
ma i morti risusciteranno
per la vita eterna.*

*Per Cristo nostro Signore.
Amen. (S. Ambrogio)*

Dicembre

Natale. Le letture della liturgia di mezzanotte ci comunicano una grande gioia, perché "... oggi è nato nella città di Davide un Salvatore che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". Dunque questo bambino ci è stato dato e il Natale è un "dono" ma "dono" da trovare non tra luci, rumori, regali, ma nella povertà discreta del nostro cuore. Il Natale colma la solitudine dell'uomo, perché Cristo viene a salvare l'uomo mettendosi proprio accanto a lui. E questo è il dono del Natale per chi vuol trovare la vera gioia.

"Ti ringraziamo Dio, Padre onnipotente perchè hai dato al tuo popolo, nel segno della Vergine, una grande speranza: l'Emmanuele: tu sei con noi! Tu che hai mandato il tuo Figlio Gesù per farci come lui, fa che la gioia della sua venuta resti sempre viva in noi, così da scoprirsi in ogni fratello". Amen. (Da "Dall'alba al tramonto").

Terza età

1) Invitiamo tutti coloro che stanno preparando lavori per la "Mostra mercato", che si terrà l'8 dicembre prossimo, a volerli gentilmente consegnare alle incaricate (Molteni Eva, Brunati Adalgisa, Ciccarelli Clementina, Bianchi Nena, Ponti Gilda, Rossini Rosalia) o in casa parrocchiale entro la fine di novembre. Ringraziamo fin d'ora per il contributo che sarà devoluto a scopo benefico.

2) Chi volesse ricevere a domicilio il giornalino "Notiziario movimento terza età" si rivolga alle incaricate (il prezzo annuo è di lire 6.000). È un periodico che informa, educa e prepara ad affrontare e risolvere i problemi della terza età.

3) Ringraziamo tutti coloro che hanno pregato e offerto sacrifici per il buon esito delle S. "Missioni". In particolare ci rivolgiamo agli ammalati e alle reverende suore native di Albese, che, invitate, hanno risposto dichiarandosi disponibili a pregare quotidianamente per questo scopo, che, si può dire, ha avuto esiti soddisfacenti.

Anagrafe

Settembre

Battesimi

Meroni Clarissa di Alessio e Mazza Ida
Frigerio Stefania di Giacinto e Rismann Serra Alicia

Matrimoni

Serratore Vito con Crimella Cristina
Cigardi Roberto con Crepaldi Paola
Tagliabue Mauro con Barezzani Giuliana
Conti Giovanni con Vassalli Sonia
Limonta Marino con Poletti Antonella
Rodilosso Alberto con Casartelli Paola
Tavecchio Giovanni con Sciortino Elena
Pozzi Tiziano con Di Lelio Bianca
Marcellino Mario con Troglia Manuela
Bellani Michele con Sagnella Rosa
Quadranti Ferruccio con Novara Laura
Citterio Giancarlo con Masperi Loredana

Morti

Luisetti Giuseppe di anni 81

Ottobre

Battesimi

Cominetti Linda di Maurizio e Ronzio Elena
Zappa Nicolò di Massimo e Maesani Luisella

Matrimoni

Cedraro Domenico con Peverelli Manuela
Reduczi Maurizio con Ciceri Mirella
Goberti Luca con Sansoni Silvia
Casati Adelio con Beretta Elisabetta
Camera Pierpaolo con Panzeri Irene
Terenghi Fabio con Camnasio Cristina
Casanego Silvio con Cecchinelli Ellida
Capellari Luigi con Molteni Simonetta

Morti

Melli Fiorina di anni 90
Castelletti Giuseppe di anni 85
Canali Armando di anni 71

Ringraziamenti

I familiari della defunta Melli Gina ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro lutto. In particolare il dott. Conti.

I nipoti del defunto Luisetti Giuseppe ringraziano Christian ed "i volontari" che con la loro assistenza hanno alleviato le sue sofferenze.

I familiari del defunto Armando Canali ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro lutto.

Offerte

Chiesa

nn. 300.000; nn. per la Madonna 50.000; in memoria di Maspero Camillo 100.000; in memoria di Rossini Alessandro 100.000; nn. 500.000; nn. per S. Pietro 1.000.000; nn. 1.000.000; nn. in occasione battesimo 100.000; nn. in occasione battesimo per la chiesa di S. Pietro 200.000; nn. 100.000; Melli Gina in morte per la Madonna 200.000; le sorelle in memoria di "Gina" per la Madonna 200.000; nn. in memoria di Maria Fink Bonell 50.000; nn. per il Crocifisso 100.000; la classe 1934 100.000; nn. in occasione battesimo 20.000; nn. 100.000 in occasione battesimo; in memoria defunti Masperi-Ponti 250.000. I compagni di leva di Canali Armando 350.000; in memoria di Canali Armando 200.000; combattenti 100.000; Colombo Guido in morte 1.000.000.

Oratorio

Casati Giancarlo in occasione matrimonio 100.000; Rione rosso 300.000; Melli Gina in morte 200.000; nn. 500.000; coetanei in memoria di Ciceri Battista 415.000; in memoria di Canali Armando 200.000.

Asilo

nn. 500.000; Melli Gina in morte 200.000; in memoria di Canali Armando 200.000; Colombo Guido in morte 1.000.000.

Ospedale

La classe 1928 della zona di Como, in occasione del 60°, ha versato all'Ospedale Ida Parravicini di Persia la somma di 5.000.000 (cinquemilioni) per l'intestazione di una camera; nn. 500.000; Melli Gina in morte 200.000; in memoria di Canali Armando 200.000.